

CONTO-CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTI

—
Anno . . . L. 2,50
Semestre . . . » 1,50
—
Un numero Cent. 5.

—
Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

—
Rivolgersi alla
TIPOGRAFIA
FRANC. GIOVANNINI

—
Prezzi da convenirsi.

—
I manoscritti non
si restituiscono.

CONTO-CORRENTE CON LA POSTA

LA LEGA DI RESISTENZA DEI COLONI

Noi già altra volta levammo la voce per richiamare l'attenzione di tutti gli uomini di ordine, e specialmente dei proprietari di fondi rustici, sopra il reclutamento dei coloni, che per impulso dei socialisti si va facendo nelle nostre campagne allo scopo di riunire i contadini in una generale e compatta *lega* cosiddetta di *resistenza*, diretta a rivendicare contro i padroni alcuni pretesi diritti, da questi manomessi in danno dei lavoratori dei campi.

Abbiamo anche detto che noi non vediamo bene in questa lega, non solo perchè promossa dai socialisti, ma perchè la Romagna in genere e il territorio cesenate in ispecie, dove ha luogo la coltivazione a mezzadria, è precisamente la regione, in cui non c'è affatto bisogno di leghe di resistenza, o di rivendicazione, perchè non vi è proprio nulla da rivendicare.

E ciò noi diciamo non già dei singoli padroni: ammettiamo anzi che fra questi ve ne possa essere qualcuno, che, abusando della propria autorità, oltrepassi i limiti della giustizia e dell'equità. Bensì intendiamo parlare dell'indole del nostro Patto Colonico, quale è stabilito dalla consuetudine, e quale si usa mettere in pratica dalla grande maggioranza. Provammo inoltre che le poche obiezioni che si sono sollevate dai malcontenti e dai loro sollecitatori non hanno alcun valore.

Peraltra siccome ogni cosa di questo mondo, tuttochè buona, può essere perfettibile, noi non riproviamo una *revisione del Patto Colonico* per esaminare se vi sia qualche cosa da correggere o da migliorare. Anzi a tale proposito sappiamo che il Comitato Regionale dell'Opera dei Congressi sta facendo gli studi e preparando la materia per questa *revisione* che si farà nella prossima adunanza da tenersi a Faenza.

Non vi è adunque bisogno che i signori socialisti spieghino tanto zelo e si dilinguiscano in tante proteste di tenerezza verso i poveri e maltrattati agricoltori. Giacchè questi mali trattamenti non esistono, e, se qualche sopruso esiste, i proprietari medesimi si prenderanno la briga di emendarli, senza che altri pretenda tirarveli a forza. Dunque calma, signori socialisti, se è veramente il bene dei contadini che vi sta a cuore.

Ai proprietari poi diciamo che non se ne stiano colle mani alla cintola, e che non si contentino di sole esclamazioni ed invettive, quando vedono i loro coloni essere insidiati dai procaccia del socialismo, ed essere raggiunti e costretti quasi per forza ad entrar nella lega. - Si fanno larghe promesse, si fanno minacce a chi si rifiuta, si spargono voci più o meno false d'incendii, di devastazioni e di molestie di ogni genere per intimorire i renitenti; si cerca di chiudere la bocca ai contraddittori, specialmente ai Parroci, e così le schiere sempre più si estendono e s'ingrossano. Or che aspettate, o padroni, per muovervi e

mettere un argine all'invasione, che ridonda tutta a danno vostro?

Sarebbe opportuno, a nostro avviso, che tutti i proprietari dell'agro cesenate, a qualunque colore politico appartengano, si riunissero e combinassero fra loro i provvedimenti da prendere.

Non sarebbe bene che ciascun padrone chiamasse i suoi contadini, li interrogasse se credono di aver degli aggravi e dei pesi ingiusti nella loro colonia, e li assicurasse, se fosse del caso, che egli stesso porrebbe mano ai rimedi, che non si fidino dei promotori della lega, e imponesse loro assolutamente di astenersi da siffatte associazioni? Noi riteniamo che la parola del padrone potrebbe aver più efficacia che quella di molti altri.

Finalmente agli agricoltori e coloni diciamo: badate a non fidarvi dei bindoli che vengono a voi col miele in bocca e col veleno nel cuore; non pensate che essi davvero curino gli interessi vostri; essi hanno ben altre mire; e quando vi avranno reggimentati, nessuno sa come si vorranno di voi servire, e a quali eccessi vi spingeranno con vostro detrimento morale e materiale. Gli esempi sono abbastanza freschi e noti a tutti. I *fasci* di Sicilia furono qualche cosa di simile a queste *leghe*, che si vanno ora costituendo nella Romagna. Ebbene niuno ignora che i fasci siciliani hanno finito in orribili massacri e in laghi di sangue!.. Non temete si preparino forse anche per voi simiglianti disastri in luogo degli immaginari miglioramenti che vi si danno a sperare?

L'INNOCENZA DEL LIBERALISMO

Quanto sotto il titolo: *Il liberale autentico*, settimane addietro scrivemmo sulle tante, mostruose negazioni del liberalismo, ha scandalizzato profondamente qualche ingenuo liberale, che ci ha richiamato alla equanimità e alla moderazione dei nostri giudizi.

Quali torti ha mai, ci si è domandato, questo povero innocente, calunniato liberalismo verso la religione? Il liberalismo nemico della religione? Si può pensare nulla di più mostruoso, si può dare calunnia peggiore di questa?

Esso ha ispirato è vero ai suoi poeti cesarei, ai più favoriti ed accarezzati, il cantico e l'apoteosi di Satana; ha spogliato dei secolari diritti il Vicario di Cristo sopra la terra, ha scacciato Dio stesso dalla famiglia, dalla scuola, dalla caserma, dai costumi, dalle leggi, dalla stessa maestà dei troni. Ma che per questo? Il liberalismo tutto ciò lo ha fatto unicamente a fine di bene; ed il *Cittadino* è i suoi colleghi ce lo ricantano ogni momento su tutti i toni.

L'ha fatto per rendere gloria a Dio, per accrescere il prestigio e l'autorità morale del Papato, per dimostrare insomma alle plebi che se, non ostante la legalizzata apoteosi di Satana, Dio continua a regnare nei loro cuori, se malgrado la guerra mossa al Papato, questo rifulge di luce sempre più vivida e più smagliante nel mondo, ciò significa che Dio è Dio, e che il Papa è davvero il suo Vicario sopra la terra.

E noi crudeli, noi denigratori ostinati, osiamo ancora calunniare il liberalismo, le cui prove di ossequio verso la Religione, la Chiesa, i suoi Ministri, il suo Capo supremo, saltano fuori da tutte le parti?

Quei sacerdoti gettati nel turbine della vita mili-

tare; quei religiosi sbandati, dispersi e spogliati dei loro beni; quelle Vergini a Dio consacrate, condannate a languire nella miseria, che cosa sono, se non altrettante prove, altrettanti documenti viventi di questo ossequio incondizionato del liberalismo verso la Chiesa....?

E il linguaggio dei suoi più fidi seguaci non è forse tutto un inno rispettoso ed entusiasta per la Chiesa e pel Papa?

L'esercizio del Ministero sacerdotale è chiamato abuso; i Sacramenti sono assoggettati all'ingerenza del Potere civile, la donna che innanzi all'altare si unisce ad un uomo col sacro vincolo del matrimonio, è gratificata col titolo di concubina.

E del Papa che cosa dice il liberalismo? che cosa dicono i suoi seguaci, dalle molteplici sfumature?

I più timidi lo dicono un pretendente politico; altri lo bollano senz'altro del titolo di nemico, giurato irconciliabile del proprio paese; altri infine più ardenti e più immaginosi, con frase più fine e cortese, lo dicono tossico, cancro, peste d'Italia!

Lo si espone allo scherno e al ludibrio delle plebi, rappresentandolo sui fogli illustrati nell'è più ridicole e sconcie movenze; lo si lascia insultare da apostati rinnegati, che impunemente lo chiamano impostore, brigante, ladrone; e frattanto, ad altri loro predecessori sorgono sotto i suoi occhi, sulle piazze della sua antica città, lapidi e monumenti.

La sua parola è derisa da cento giornali venduti, i suoi insegnamenti sono oppugnati, la sua autorità è fatta bersaglio di mille strali, la rivolta a' suoi voleri è inculcata e pubblicamente encomiata.

Che cos'è tuttociò se non rispetto, devozione esemplare, verso il Papa, e verso la Chiesa?

Ha ragione il *Cittadino* di sgridarci; non resta ormai che inalzare in Italia un ultimo monumento, sulla cui base si scriva a caratteri d'oro: *Al Liberalismo italiano - la Chiesa e il Papato riconoscenti.*

LE MISSIONI CATTOLICHE IN CINA

Le missioni cattoliche nell'impero celeste, contano in complesso 800 missionari, 400 sacerdoti indigeni e circa 800.000 cristiani.

Le chiese e cappelle ammontano a circa 3000, e in tutte le provincie a fianco della chiesa trovansi scuole, catecumenati, farmacie ed orfanotrofi.

La società delle Missioni straniere di Francia ha il più gran numero di missioni, servite da 610 missionari, con 600 cappelle, 800 scuole e 200.000 cristiani sopra 125.000.000 di abitanti.

I gesuiti hanno i vicariati di Kiang-nam ed il Gan-Hong con 60 missionari, 900 cappelle e 900 scuole con 155.000 cristiani sopra 60.000.000 di ab.

I francescani hanno i vicariati con 35 missionari, 300 cappelle e 35.000 cristiani sopra 45.000.000 ab.

I riformati possiedono 4 vicariati con 40 missionari, 200 cappelle, 35.000 cristiani sopra 40.000.000 di abitanti.

I domenicani spagnoli dirigono due vicariati; la Congregazione del S. Cuore di Maria del Belgio ha 3 vicariati; le Missioni di S. Calocero ne hanno 2; il Seminario Romano dei Ss. Pietro e Paolo possiede il Chen-Sy meridionale; le Missioni straniere Olandesi hanno il Chang-Tong meridionale; finalmente gli agostiniani di Manilla, il Fou-San settentrionale.

Da oltre un mese si è privi di notizie tanto dei legati apostolici, quanto dei missionari.

Ad numerosi nostri abbonati, cui è scaduto l'associazione al Savio fin dal 1° giugno u. s., facciamo preghiera di rinnovare l'abbonamento se non vorranno vedersi irrevocabilmente sospeso l'invio del giornale dopo il presente numero. Gli abbonamenti si ricevono anche presso la Tipografia F. Giovannini.

Si vede che gli Orano sono dal fato destinati ad avere benigna accoglienza, anzi il posto d'onore per gli articoli di fondo del Cittadino. Nell'agosto scorso apparve un articolo contro il cesenate Papa Pio VI, sottoscritto da un tal Domenico Orano, sganasciatore di preti per professione, che è stato solennemente battezzato per un dappoco dagli stessi suoi concittadini di Modena, dove egli nelle ultime elezioni del 3 giugno aveva posto la propria candidatura e riportò ridicolmente un'ottantina di voti sopra quasi 3000 elettori.

Oggi il Cittadino fa la presentazione di un altro Orano non Domenico, ma Paolo, non si sa di qual paese, che in un articolo di fondo si lancia contro la stampa clericale, accusandola informata a una ferocia di sarcasmo e di veleno; priva di un pensiero, di un sentimento, di una aspirazione; rimpinzata di ingiurie, di banalità e al caso d'invenzioni, di leggende e d'ipocrisie. Ecco come viene descritta la stampa nostra dal nuovo Orano, che sostituisce gli scrittori del Cittadino esauriti in materia anticlericale.

Riservandoci di rispondere altra volta alle asserzioni di questo scrittore, ci contentiamo per ora di presentare ai nostri lettori le qualità degli Orano Domenico e Paolo, scrittori degli articoli di fondo del Cittadino. Dopo questa constatazione di fatti, abbandoniamo l'Orano I, cioè Domenico, al giudizio poco lusinghiero de' suoi concittadini; l'Orano II, cioè Paolo, allo scherno degli uomini di buon senso; e segnaliamo il Cittadino dei barbagnani, anzi di un barbagnano solo, alla riconoscenza dei cesenati.

O Cittadino, che dal seggio sottoprefettizio, in cui sedevi padrone, hai dovuto discendere fino a.... una scranna d'usciera, ti dichiariamo di aspettare l'usciera, se di te e de' tuoi amici abbiamo detto il falso, incappando nel codice!

I fichi accennano a far nespole....

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*, che a Bologna, il giorno 8 corrente, per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi in quella città, nella sede dell'associazione di M. S. fra gli operai monarchici, il professore (?) avv. Nazzeno Trovanelli, egregio (??) presidente (???) del Circolo democratico costituzionale di Cesena, ha commemorato Giuseppe Garibaldi.

Ci ralleghiamo dei nuovi titoli accademici e delle nuove cariche gratuitamente elargite dalla *Gazzetta*, nonchè dei non meno nuovi meriti, che va ogni giorno più procurandosi verso Garibaldi il bravo Trovanelli, banditore dell'Inno per corbellatura subita e confessata.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 15 — S. Enrico il « pio » imper. di Germania (†1024). S. Rosalia verg. di Palermo (†1160). - S. Atanasio I, vesc. di Napoli (†872). S. Plecthelmo nobile di Scozia (†732). - S. Felicissimo confessore umbro.

— *Dopo Vespri, Lezione di S. Scrittura in Duomo.*
— *Festa della B. V. del Carmine a S. Pietro nei Subborghi.*
— *Ai Servi, festa della Madonna del Buon Consiglio.*
— *Novena ad onore di S. Cristina nella sua chiesa.*

Lunedì 16 — B. V. del Carmine. *Festa a S. Giuseppe de' Falegn.* Ss. Enrico duca di Ratisbona, Eustazio d'Antiochia (338), Vitaliano di Capua (728), e B. Bartolomeo de' Mart di Braga (1590), Vescovi. - Ss. Quirico e Giulitta di Seleucia (304), Ilarino d'Arezzo e Donneone di Bergamo, Martiri (352).

Martedì 17 — S. Alessio pelleg. romano. (*Venerato in Duomo*). S. Leone IV, romano, papa (†855). - S. Ennodio Magno Felice vesc. di Pavia (†521). - Ss. Generoso di Tivoli e Sperato e C. di Scilla, Martiri. - Ss. Marina di Venezia e Marcellina, sorella de' ss. Ambrogio e Satiro, Vergini.
— *Processione di tutto il Clero dalla Cattedrale alla Chiesa dei Servi, per voto pubblico che fece il Municipio nell'anno 1782.*

Mercoledì 18 — S. Camillo de Lellis, da Bacchianico (†1614). S. Sinfiorosa ed i suoi 7 Figli (Ss. Crescenzo, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Stratteo ed Eugenio) Martiri di Tivoli (†138). Ss. Materno di Milano (304) e Federico d' Utrecht (838) Vescovi Martiri. - Ss. Rufillo di Forimpopoli (382), Filastrio di Brescia (387), Arnolfo di Metz (641), e Brunone di Segni (1223), Vescovi. - Ss. Elio d' Istria e Chiaro di Rochester, 7894. Confessori. - S. Emiliano mart. della Mesia †302. - B. Simeone da Lipska, francescano †1482.

Giovedì 19 — S. Vincenzo di Paolo, apostolo francese (†1659). S. Simmaco, sardo, papa †541. - S. Arsenio diac. romano †445. - S. Aurea verg. mart. di Cordova, 856. - Ss. Giusta e Rufina di Siviglia, †304, ed Epafra di Rodi, del sec. I, Martiri. - S. Felice vesc. di Verona, del sec. V. - S. Marina monaca di Cesarea †379. - S. Pietro de' Crescii, conf. a Foligno †1323.

Venerdì 20 — S. Elia di Tesbe, profeta, prot. min. di Cesena. S. Aurelio vesc. di Cartagine †426. - S. Baradresciabos diacono mart. †354. - S. Giuseppe Barsabas, discip. mart. - S. Ansegico abate †833.

Sabato 21 — S. Girolamo Emiliani, nob. di Venezia (†1527). - S. Prassede vergine martire di Roma (sec. II). S. Vittore soldato mart., 290. - S. Basilio mart. in Cappadocia nel sec. III.
— *Ai Servi incominciano i 15 Sabati della B. V. di Pompei.*

Poesia di Neandro Eracleo

La *Civiltà Cattolica*, nel suo ultimo fascicolo del 7 luglio corrente, pubblica una nuova poesia latina del Sommo Pontefice Leone XIII, il cui nome arcadico, come è noto comunemente, è quello di Neandro Eracleo. La magistrale Rivista cattolica scrive in proposito:

« L'occasione di questi versi, de' quali Egli si degna di onorare il nostro periodico, noi la riferiremo quale abbiamo avuto la sorte d'udirlo dalle auguste sue labbra.

Da lunghi anni Egli ha in cura un giovine di belle parti, stato già cristianamente educato in un convitto. Dal quale come fu uscito, lasciandosi prendere alle insidie de' malvagi compagni e all'esca delle mondane lusinghe, deviò dal buon sentiero e cadde miseramente. Non si basso però che agli ammonimenti del venerando Nestore a poco a poco arrendendosi, non abbia potuto recuperarsi tornando in senno. E Quegli, volendo non solo nel buon proposito confermare il ravveduto, ma aggiungervi novelli stimoli, ha creduto bene di rivolgergli l'epistola che qui trascriviamo. La versione in lingua italiana, a guisa di risposta, è messa, con leggera variazione, in bocca a Rufo.

IN IOANNEM BAPTISTAM N.

TECTO NOMINE RVFVM

EPHEBEI CIVISDAM OLIM ALVMNVM

RISPOSTA

DI

RUFO A NEANDRO

Rufe, voluptatum quid caeco in gurgite mergi,

Arbore quid vetita carpere poma iuvat?

Flore aevi in primo, solamen dulce parentum,

Indole praestabas, moribus et niveis.

Tum puber cupide scrutari, attingere verum,

Totusque ardebas pulchra et honesta sequi:

Strenuus in primis aequaeos inter ephebos

Divinae cultor Religionis eras:

Atque ipsa o quoties te vidit sorta rosarum

Ante aras pronum nectere Virgo suas!

At nunc o quantum subito mutatus ab illo es!

Virtutis veteris concidit omne decus.

Degeneri affectu, miseroque cupidine fractus

Foedari heu! pateris, sus ut amica luto.

O Rufe infelix, quae te dementia cepit!

Appetis has sordes, haecine stultus amas?

Ah facti pudeat! coeno caput exsere tandem:

Ex imo deflens clue corde luem.

Abnuis? et vocem quae te compellat amice

Ne percas, surda respuis aure miser?

Exitium struis ipse tibi; ne fide!... profundum

Lapsu praecipiti volveris in barathrum:

Atque Erebi in tenebris, ubi spes iam nulla salutis,

Aeternum crucians poena luenda manet.

Ah! precor, avertat triste omen candida Virgo,

Neu miserum mater deperiisse sinat.

Ipsat adsit misero, placidoque arrideat ore,

Nutanti praesens porrigat Ipsa manum.

NEANDER HERACLEVS.

— *In sen lanciarsi a voluttà che giova,
E il frutto còr dall'arbore disdetto? —
Tu, Neandro, il cantasti, io ne fei prova.*

*De' miei di nell'albor ridente e schietto,
D'indole bella e candido costume
Crescea de' genitori al dolce affetto.*

*Garzon, del ver cercai cupido il lume,
E al bello e al ben con bramosia sincera
Dell' acceso pensier drizzai le piume.*

*Degli alunni coevi infra la schiera,
Ove il nome di pio m'ebbi e di buono,
Strenuo di religion custode io m'era.*

*Oh! quante volte all'ara innanzi prono
La Vergine mi vide a lei converso
Ghirlandetta di rose offrirle in dono.*

*Ed oggi?... O quanto da quei di diverso!...
Svani dall'alma d'onestà l' imago,
Ogni fior di virtude andò disperso.*

*Un ardor mi si diè torbido e vago,
E messo il piè nell'amorosa pania,
Ignobilmente sdruciolai nel brago.*

*Ah! Rufo, Rufo, qual ti prese insania!
Questi dunque i bei fior, questo il bel fonte,
A cui dietro il tuo cor fervido smania?*

*Ahi vergogna!... Ma orsù, leviam la fronte
Dal fango omai: dell'alma a Dio nemica
Terga il pianto del cor la tabe e l'onte,*

*La tua voce, Neandro, oh voce amica!,
Che da lunga stagion nel cor mi sento,
Non vo' che trovi la durezza antica.*

*No, rovina crearmi io non consento:
Non vo', per una folle empia fidanzza,
Nel baratro piombar d'ogni tormento,*

*Dov'è scritto: Lasciate ogni speranza!
Dove fra cupo tenebror s'espia
Con pena eterna la mortal baldanza.*

*Deh! che la madre di pietà, Maria,
Sperda il triste pensier, nè il figlio infermo
Del tartarico dragon lasci in balia.*

*Deh! che al fianco mi sia sicuro schermo,
E arridendo propizia a me dall'etra,
La man mi stenda e regga il piè mal fermo:*

E tu, Neandro, il suo favor m'impetra.

* * * Le notizie allarmanti che ci pervennero dalla Cina la settimana scorsa pare che debbano essere smentite quasi totalmente. La situazione nell'Impero Celeste sembra vada notevolmente migliorando. Il movimento della ribellione a Pechino sarebbe ora domato. Una parte delle legazioni estere a Pechino sarebbe realmente salva e sembra che colle forze disponibili i rappresentanti europei abbiano potuto occupare anche altri edifici adiacenti, ove ricoverare i cristiani e metterli al sicuro. L' imperatrice avrebbe recuperato il potere, il che lascierebbe credere alla disfatta o alla sottomissione dei ribelli ed avrebbe inoltre approvato la condotta dei viceré al Sud dello Yang-Tse, raccomandando loro di continuare a difendere gli stranieri. Se queste notizie saranno vere, la situazione sarebbe molto semplificata, trattandosi non di una guerra contro la Cina governata dai ribelli, ma di aiutarla a sedare la rivolta. Certamente in questo affare non ci si vede chiaro per niente, perchè ormai quasi tutte le notizie più gravi sono state smentite; si vanno facendo ipotesi, concependo speranze... e poi chissà come andrà a finire?... — È certo che dalle varie nazioni europee partono truppe armate, munizioni, vettovalie e tant'altri arnesi, che fanno vedere che si deve combattere una guerra seria e grave.



* * * Le rappresentanze della Camera per presentare l'indirizzo in risposta al Discorso della Corona, lunedì u. s. furono ricevute dal Re. Dei radicali scelti a far parte della rappresentanza mancavano l'on. Colaiani e il nostro deputato on. Comandini.



* * * La Camera si è chiusa lunedì, dopo aver approvato un solo progetto di legge, quello... per l'esercizio provvisorio dei bilanci sino al 31 Dicembre. - La legge dell'emigrazione, i promessi provvedimenti economici e tante altre questioni utili, che i nostri onorevoli avrebbero potuto discutere, si sono rimandate al Novembre.



* * * **Der finre.** — A proposito dell'ultima corona appesa al chiaro... di notte, dai pipistrelli massonici del Rubicone, vulgo Pisciatello, colle lettere A, G, D, G, A, D, U, e coi soliti tre puntini, un ingenuo ne ha fatto la seguente traduzione: *Avanti Grandi Distruttori Guastatori Assassini Dell' Umanità!*

Ronzino.

Solite coerenze! — Il *Cittadino* nell'ultimo numero deplora il *canto notturno di canzoni oscene le quali, oltre al disturbo, offendono il pubblico decoro.* Come si concilia questa crocetta di cronaca colle invettive lanciate contro di noi quando deploravamo giustamente l'immoralità di certe *chanteuses* che al Caffè Forti pretendevano divertire il pubblico col'offesa della religione e del pudore? E esso allora quasi a dispetto nostro si ergeva a difensore della pubblica immoralità augurandosi che tali divertimenti non avessero termine. Coerenti in tutto questi liberali, farisei e... peggio.

La Cooperativa di Consumo ci comunica di essersi in questi giorni fornita di un grande assortimento di cera ed incenso di ottime qualità, da poter soddisfare qualunque richiesta del pubblico e specialmente dei rev. di Parroci Diocesani. Prendiamo quest'occasione per notare con vivo piacere il notevole sviluppo che va prendendo in Cesena questa Cooperativa, che in sì poco tempo ha incontrato le generali simpatie ed il concorso numerosissimo dei cesenati, oltremodo soddisfatti delle finissime qualità di tutti i generi, che sono posti in vendita.

Ci si dice che la Cooperativa andrà quanto prima aumentando i suoi articoli, onde essere completamente fornita di tutto quanto è strettamente necessario alla vita domestica. — Di altre innovazioni che saranno introdotte ne parleremo a suo tempo. Intanto noi ci rallegriamo vivamente col Consiglio d'Amministrazione, che ha saputo così lodevolmente impiantare sulla nostra città un'istituzione tanta benefica al popolo.

Nuovi Dottori. — Fra i laureati di medicina alla R. Università di Bologna notiamo il concittadino Sig. Atanasio Baronio, che ha ottenuto la laurea in medicina e chirurgia, ed il sig. Briani Felice in veterinaria. Ai neo-dottori porgiamo le nostre congratulazioni.

Nuovi maestri. — Alla R. Scuola Normale di Forlimpopoli il giovine concittadino Sig. Edoardo Ceccarelli ha ottenuto con onore il diploma di maestro elementare; così pure a Ravenna la signorina Maria Ceccarelli. Rallegramenti.

Al R. Ginnasio è stato licenziato senza esame il giovane Luigi Tonini. Rallegramenti.

Licenziati. — Nello scorso numero pubblicammo il nome dei giovani licenziati dalle nostre scuole secondarie con esonero dagli esami. Diamo ora i nomi dei licenziati dietro agli esami:

Nel Liceo — *Nessuno.*
Nella R. Scuola Tecnica: Baldassarri Anna, Boccini Pia, Calbi Pia, Castagnoli Ilde, Dellamore Giuseppe, Sacchetti Margherita, Severi Alberto e Verità Adolfo.

Nel Ginnasio non sono ancora terminate le prove orali. Ai giovani licenziati i nostri auguri.

Regia Scuola Tecnica. — Dal risultato scolastico 1899-900, gentilmente favoritoci dalla Direzione, vediamo che gli alunni iscritti furono N. 161, esaminati 150, promossi 61, fra i quali 10 con lode.

Il **Capo-Statione** Sig. Achille Fiocchi lascia entro il corr. mese il suo ufficio per ritirarsi a riposo spettandogli già per diritto la pensione. Al funzionario che lascia la nostra città porgiamo il nostro saluto.

Al "**Risveglio**" — Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la risposta agli articoli del *Risveglio* dell'8 e 14 corr.

Consorzio Agrario Cooperativo. — Giovedì scorso si è costituito nella nostra città per cura di vari proprietari del nostro circondario un Consorzio Agrario Cooperativo allo scopo di provvedere ai soci tutto quanto e di maggior necessità all'agricoltura, e cioè semenze, concimi, macchine ecc, e al tempo stesso procurare la vendita dei prodotti del suolo. Sappiamo che i soci arrivano alla cinquantina.

Il **Comizio e Circolo Agricolo** di Rimini ci comunica che il tempo utile per prendere parte alla *Esposizione Regionale della Razza bovina Romagnola, Circondariale di Equini e Suini*, ed alla *Mostra-Fiera Provinciale di Vini* è stato prorogato fino al 25 del corr. luglio.

La **Commissione Provinciale d'Appello** di Forlì si adunerà lunedì 16 corr. alle 10, per discutere vari ricorsi in materia d'Imposta di Ricchezza Mobile e Fabbricati.

La **Tipografia Francesco Giovannini**, editrice del nostro giornale, è stata trasferita al 1. piano della casa omonima, in via Carbonari n. 4, in più ampi e convenienti locali. L'ingresso è dalla porta di casa.

I nostri abbonati di campagna, che molte volte si lamentano di non trovare nei loro recapiti il *Savio*, potranno d'ora innanzi ritirarlo presso la nostra tipografia, purchè ne diano avviso alla nostra amministrazione. Così pure a quei nostri abbonati di città, cui restasse più comodo ritirare il *Savio* alla nostra tipografia, potranno farlo dietro richiesta alla amministrazione del giornale.

Pai laureati in giurisprudenza è aperto un concorso a N. 150 posti di uditore giudiziario. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e giustizia entro il 15 agosto p. v. ed essere sottoposti ad un esame che avrà luogo in Roma dal 12 al 17 novembre del corr. anno.

Concorso. — Il Municipio ha aperto il concorso per due condotte ostetriche, collo stipendio annuo di L. 350. La prima condotta comprende (dalla via Emilia) la parte Sud della città e delle parrocchie suburbane di S. Pietro (fino al rio Marano) e di S. Rocco, nonchè tutta la parrocchia dell'Osservanza; la seconda, tutta la parte Nord, e la parrocchia di S. Bartolomeo. — Il tempo utile per concorrere è fissato fino al 18 corrente.

Mercato Serico. — Dal bollettino generale del nostro Pavaglione rileviamo che in quest'anno furono venduti Kg. 16209,620 di seta per un importo di L. 513451,79 e Kg. 4844,970 di mezza seta, falloppe e dopponi per L. 4965,50.

Importazione. — Il Ministero d'Agricoltura, Ind. e Commercio ha testè emanato una circolare che regola il trasporto dei vegetali in Austria-Ungheria. - Chiunque desiderasse prenderne cognizione potrà rivolgersi alla segreteria comunale.

Domani 15 corr. si riattiverà come negli scorsi anni un servizio di corriera da Cesena alla *Panighina* ove si sono già aperte al pubblico le sorgenti delle acque omonime tanto benefiche per varie malattie. La corriera partirà tutte le mattine tranne il sabato dalla via Zeffirino. Il biglietto costa L. 0,50.

Prezzo dei generi:

Grano nuovo al Quint. L. 24,50 — 24,64 — 24,80.
Formentone " " 16,38 — 16,51 — 16,63.
Olio (per Ettol.) L. 146,45 — 155,60 — 164,75.
Farina di grano al Kg. L. 0,30; di granturco L. 0,20.

Movimento della popolazione. - Dal 6 al 14 corr.

NATI 31. — Maschi 14. Femmine 17.
MORTI 18. — Ramilli Maria in Montanari, 43, mass. — Gualtieri Dora, 7. — Viroli Pietro, 69, bracc. coniug. — Lelli Urbano, 9. — Novaga Colomba ved. Zoffoli, 53, mass. — Venturini Ermenegilda ved. Farneti, 76, mass. — Valdinoci Gaetano, 81, cuoco ved. — Fantini M. Antonia, 35, bracc. nub. — Senni Antonia ved. Abbondanza, 84, col. — Molei Carolina in Pistocchi, 52, col. — Bertuccini Anastasia in Bacchi, 80, mass.
E N. 3 bambini inferiori ai 7 anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 5.

Comandini Filippo, 26, cel. con Ceccarelli Laura, 25, nub., possidenti. — Farabegoli Leopoldo, 22, poss. cel. con Guardigni Maria, 19, col. nub. — Guidi Alberano, 24, calz. cel. con Rocchetti Ilde, 20, mass. nub. — Turci Domenico, 48, traffic. cel. con Tedaldi Celeste, 39, mass. nub. — Ferraresi Michele, 26, canton. ferrov. cel. con Fusaroli Lucia, 24, sarta nub.

La **Banda Municipale** domani domenica 15 corr., ci si dice, suonerà in Piazza E. Fabbri. Nemmeno questa volta, ed è la 3., ci è stato comunicato il programma.

Intanto possiamo assicurare che la prima suonata sarà una Marcia.... di Gostinelli.

RINGRAZIAMENTO

BAGNOLINI PAOLO di Monte Aguzzo, risanato dopo lunghissima e straziante malattia, sente il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio DOTT. GIUSEPPE RICCI, per le cure e le premure intelligenti ed assidue prodigate.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro teleg. particol.)

Firenze: 73 - 65 - 85 - 20 - 83

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 9 giugno.

— Un corrispondente straordinario ci scrive: « Domenica sera 8 corr., al nostro Teatro Comunale ebbe luogo il consueto saggio delle bambine e bambini di questo Asilo Comunale.

Fin dalle 21 il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Notammo largamente rappresentata la colonia dei bagnanti, molti ufficiali ed un pubblico sceltissimo.

Gli esercizi ginnastici, i monologhi, le poesie, i dialoghi tutti furono eseguiti mirabilmente sotto l'abile direzione della Direttrice Sig. Emilia Grammatica, la quale unitamente a' suoi alunni fu vivamente acclamata.

Montiano, 13.

Le feste del nostro Patrono S. Vincenzo, che voi annunziate nel vostro giornale, sono state riuscitissime.

Splendido l'addobbo, le luminarie della Chiesa, e della facciata. Sceltissima, ed accuratissima l'esecuzione della musica, e un ben meritato elogio ne va tributato al direttore Prof. Achille Abati di Rimini, ed ai distintissimi artisti di suono e di canto.

Suonarono applauditissime le Bande di Longiano e di Montiano; l'una diretta dal Cav. Antonio Colombati, l'altra dal nostro Maestro Leopoldo Camerani, pel quale persona competentissima ebbe parole di encomio per il difficilissimo programma eseguito dal concerto.

Piacquero i fuochi artificiali; non riuscì la illuminazione fantastica, causa la triste stagione.

Ieri a sera poi sull'*Ave Maria*, si fece il solenne trasporto della nuova statua del S. Cuore, lavoro della celebre ed antica ditta Graziani di Faenza, dalla Chiesa del nostro Cimitero alla Parrocchiale.

Fu bella, commovente quanto mai.

Era ad incontrarla, fuori del Paese, S. E. Rev.ma Monsig. Vescovo in abiti pontificali, preceduto dal Clero. Commoventissima senza più l'entrata in Chiesa del S. Simulacro fra i canti, i suoni, lo splendore dei numerosissimi lumi, e gli evviva che irruperono fragorosi, ed il fervorino ben appropriato, detto dal notissimo esimio oratore D. Emilio Spada di Faenza, il quale terrà analoghi discorsi nelle seré appresso, e nella Domenica, giorno ultimo della festa, che verrà celebrata con pompa, e si spera riuscirà degna della manifestazione di fede, che Montiano ha dato nei giorni passati, specialmente ieri a sera.

La festa sarà coronata dal pranzo ai poveri.

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Tipografia Francesco Giovannini, Contrada Carbonari, N. 4

Appartamento da affittare *in Borgo Cavour Num. 47*

Per trattative rivolgersi alla **Tipografia Giovannini - Cesena.**

GIOVANNI ANDREUCCI
CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO
NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO
Fabbricazione Speciale di PASTA ALL'OVO uso casalingo
VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

Mons. **TEODORO** Preposto **CANTONI**

La **MADONNA** del **POPOLO**

GRAZIONE PANEGIRICA

dedicata a **S. E. MONS. ALFONSO MARIA VESPIGNANI**

IN OCCASIONE DEL SUO GIUBILEO SACERDOTALE

CENTESIMI QUINDICI